

Triennale Milano presenta la mostra *Reversing the Eye. Fotografia, film e video negli anni dell'arte povera.*

FC farecultura.net/wordpress/magazine/la-raccolta/anno-2023/anno-ix-n-98-maggio-2023/48337/triennale-milano-presenta-la-mostra-reversing-the-eye-fotografia-film-e-video-negli-anni-dellarte-povera/

Redazione Farecultura -

17 maggio 2023



L'esposizione indaga, con oltre 250 opere realizzate da 49 artisti, il rapporto dell'arte povera e di alcune avanguardie presenti in Italia tra gli anni Sessanta e i primi anni Settanta con i linguaggi della fotografia, del cinema e del video.

Triennale Milano presenta – in collaborazione con Jeu de Paume e LE BAL, due tra le più rilevanti istituzioni internazionali che si occupano di immagine – la mostra *Reversing the Eye. Fotografia, film e video negli anni dell'arte povera*, a cura di Quentin Bajac, Direttore di Jeu de Paume, Diane Dufour, Direttrice di LE BAL, Giuliano Sergio, curatore indipendente, e Lorenza Bravetta, curatrice per fotografia, cinema e new media di Triennale Milano.



Laura Grisi. *The Measuring of Time*, 1969 Film
16 mm in bianco e nero, sonoro, 5:45 Courtesy
Laura Grisi Estate, Roma and P420, Bologna

Presentata nelle due sedi parigine tra ottobre 2022 e gennaio 2023, l'esposizione indaga, con oltre 250 opere realizzate da 49 artisti, il rapporto dell'arte povera e di alcune avanguardie presenti in Italia tra gli anni Sessanta e i primi anni Settanta con i linguaggi della fotografia, del cinema e del video.

Stefano Boeri, Presidente di Triennale Milano, afferma: "Il panorama artistico italiano tra gli anni Sessanta e Settanta è stato caratterizzato da una vitalità eccezionale. Sottolineando l'importanza di questo straordinario periodo, la mostra si concentra sul rapporto tra l'avanguardia di quegli anni rispetto al diffondersi dei nuovi media. Siamo molto felici di presentare, insieme a due istituzioni internazionali importanti come Jeu de Paume e LE BAL, un'esposizione pensata anche per esplorare le possibilità dei mezzi di comunicazione del periodo, che hanno prodotto un cambiamento epocale nel modo di fare arte".

Lorenza Bravetta, curatrice per fotografia, cinema e new media di Triennale Milano, dichiara: "In questo nuovo corso Triennale ha intrapreso un progetto di ricerca per approfondire l'evoluzione dei media e le loro possibili contaminazioni con le nuove tecnologie, con altre discipline e forme di espressione artistica. Con *Reversing the Eye. Fotografia, film e video negli anni dell'arte povera* aggiungiamo un tassello fondamentale al nostro racconto, testimoniando il dialogo tra arte e fotografia che, in quegli anni, ha liberato definitivamente i media da una funzione di mera documentazione, anticipando l'iconosfera nella quale oggi ci troviamo."



Luigi Ontani. Dante, 1972. Stampa a colori
opaca 85 x 67 cm Fabio Sargentini – Archivio
L'Attico © Luigi Ontani

L'obiettivo della mostra non è dare conto di tutte le avanguardie presenti in Italia in quell'epoca, ma concentrarsi sulla scena dell'arte povera, come la definì il critico Germano Celant nel 1967. In risposta alla Pop Art americana e in concomitanza con l'attività dei protagonisti della scena concettuale internazionale, l'arte povera aspirava all'incontro tra arte e vita. Benché raramente associati a questa tendenza, la fotografia, il cinema e il video sono stati di fatto ampiamente utilizzati dai suoi esponenti e possono quindi essere annoverati tra i media "poveri".

Oltre ai protagonisti del movimento, la mostra dà spazio all'opera di altri artisti – in particolare fotografi come Elisabetta Catalano, Mario Cresci, Luigi Ghirri, Mimmo Jodice, Ugo Mulas – che esposero con loro o da cui furono influenzati in maniera determinante.

L'esposizione, il cui titolo riprende quello dell'opera di Giuseppe Penone del 1970, si articola in un percorso cronologico ed è attraversata da quattro filoni tematici: *Corpo*, *Esperienza*, *Immagine* e *Teatro*. Ciascuno di questi termini racchiude un interrogativo specifico riguardo al rapporto con il tempo e lo spazio (*Esperienza*), alla decostruzione della realtà e alle sue rappresentazioni per immagini (*Immagine*), alla dimensione della teatralità insita in questi media (*Teatro*), al concetto stesso di identità e al ruolo dell'autore (*Corpo*).



Mimmo Jodice. Il viaggio di Ulisse, 1969. Stampa alla gelatina bromuro d'argento su carta baritata 40,5 x 28,5 cm. Courtesy Galerie Karsten Greve St. Moritz, Colonia, Parigi© MIMMO JODICE

La mostra riunisce le opere di 49 artisti: Claudio Abate, Carlo Alfano, Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Elisabetta Catalano, Mario Cresci, Gino De Dominicis, Plinio De Martiis, Luciano Fabro, Giosetta Fioroni, Luigi Ghirri, Luciano Giaccari, Paolo Gioli, Laura Grisi, Marcello Grottesi, Franco Guerzoni, Paolo Icaro, Mimmo Jodice, Jannis Kounellis, Ketty La Rocca, Piero Manzoni, Plinio Martelli, Paolo Matteucci, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Mario Merz, Marisa Merz, Ugo Mulas, Paolo Mussat Sartor, Ugo Nespolo, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Claudio Parmiggiani, Pino Pascali, Pier Paolo Pasolini, Luca Maria Patella, Giuseppe Penone, Gianni Pettena, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Salvo (Salvatore Mangione), Gerry Schum, Cesare Tacchi, Andrea Taverna, Franco Vaccari, Michele Zaza e Gilberto Zorio.

La mostra *Reversing the Eye* è resa possibile grazie ai Partner Istituzionali Lavazza Group e Salone del Mobile.Milano e del Technical Partner Atm, e si svolgerà dal 17 maggio al 3 settembre 2023.

*Foto: ©Credits Piercarlo Quecchia DSL Studio

Fonte: Ufficio stampa Elettra PR